

# La Conversazione nello Spirito

## Informazione base:

La conversazione spirituale si concentra sulla qualità della propria capacità di ascoltare così come sulla qualità delle parole dette.

Questa qualità di attenzione è un atto di rispetto, accoglienza e ospitalità verso gli altri così come sono.

Ci sono due atteggiamenti necessari che sono fondamentali per questo processo: ascoltare attivamente e parlare con il cuore.

Lo scopo della conversazione spirituale è quello di creare un'atmosfera di fiducia e di accoglienza, in modo che le persone possano esprimersi più liberamente.

Il focus della conversazione spirituale è sulla persona che stiamo ascoltando, su noi stessi, e su ciò che stiamo sperimentando a livello spirituale. La domanda fondamentale è: "Cosa sta succedendo nell'altra persona e in me, e come sta lavorando il Signore qui?"

In sintesi, quali sono gli atteggiamenti desiderati per la conversazione spirituale?

- Ascoltare attivamente e con attenzione
- Ascoltare gli altri senza giudizio
- Prestare attenzione non solo alle parole, ma anche al tono e ai sentimenti di chi sta parlando
- Evitare la tentazione di usare il tempo per preparare ciò che si dirà invece di ascoltare
- Parlare intenzionalmente
- Esprimi le tue esperienze, i tuoi pensieri e i tuoi sentimenti nel modo più chiaro possibile
- Ascolta attivamente te stesso, attento ai tuoi pensieri e sentimenti mentre parli
- Controlla le possibili tendenze ad essere egocentrico quando parli

## Guida alla facilitazione:

Processo	I passi del processo
1. Preparazione alla Conversazione Spirituale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Preghiera iniziale comunitaria</li><li>- Prima di iniziare nei gruppi la conversazione nello Spirito, vengono fornite a tutti (riuniti insieme) alcune informazioni di base (vedi sopra), le condivisioni emerse dall'ascolto nei gruppi sinodali al Convegno Pastorale Diocesano 2023 e le due domande riportate sulla scheda del mese.</li><li>- Si spiega che queste informazioni di base, le condivisioni e le due domande servono come materiale di riflessione e di preghiera personale.</li><li>- Si spiega che verso la fine del periodo di preghiera, i partecipanti fanno un bilancio dei frutti della loro preghiera e decidono cosa condividere con il gruppo, nella fase seguente.</li><li>- Si avvia nel silenzio questo momento di preghiera personale.</li></ul>
2. Riunione nei gruppi (preliminari). Ogni gruppo può comprendere circa 6-8 persone	<ul style="list-style-type: none"><li>- Il facilitatore di ogni gruppo dà il benvenuto a tutti i partecipanti.</li><li>- Ogni persona può condividere una o due parole che descrivono il suo stato interiore in quel momento.</li><li>- Il facilitatore può anche ricapitolare brevemente la sequenza dei passi del processo, come sotto.</li></ul>
3. Il primo giro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ogni persona a turno racconta cosa è successo durante il tempo di preghiera personale e condivide i frutti della sua preghiera.</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il facilitatore dà a tutti la stessa quantità di tempo per parlare (ad esempio 3 minuti) spiegando che l'attenzione è quella di ascoltarsi l'un l'altro piuttosto che pensare semplicemente a ciò che si vuole dire.</li> <li>- Il facilitatore invita i partecipanti ad aprire i loro cuori e le loro menti per ascoltare chi sta parlando ed essere attenti a come lo Spirito Santo si muove.</li> <li>- Tra una persona e l'altra, il gruppo può fare una breve pausa per assorbire ciò che è stato detto.</li> <li>- Durante questo giro il facilitatore spiega e assicura che non ci sono discussioni o interazioni tra i partecipanti, tranne che per chiedere chiarimenti su una parola o una frase, se necessario.</li> </ul>
<b>4. Silenzio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il facilitatore spiega che a questo punto si osserva un tempo di silenzio (qualche minuto)</li> <li>- Durante questo silenzio il facilitatore chiede ai partecipanti di osservare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- come si sono sentiti coinvolti durante il primo turno,</li> <li>- cosa li ha colpiti mentre ascoltavano, e</li> <li>- quali sono stati i punti notevoli di consolazione o desolazione, se ce ne sono stati.</li> </ul> </li> </ul>
<b>5. Il Secondo Turno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I partecipanti condividono ciò che è emerso in loro durante il tempo di silenzio. Nessuno è obbligato a parlare, e i partecipanti possono condividere spontaneamente senza un ordine particolare.</li> <li>- Questo non è un momento per discutere o confutare ciò che qualcun altro dice, né per tirare fuori ciò che i partecipanti hanno dimenticato di menzionare nel primo turno.</li> <li>- Piuttosto, è un'opportunità per rispondere a domande come: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come sono stato influenzato da ciò che ho sentito?</li> <li>• C'è un filo conduttore in ciò che è stato condiviso? Manca qualcosa che mi aspettavo venisse detto?</li> <li>• Sono stato particolarmente toccato da una specifica condivisione?</li> <li>• Ho ricevuto una particolare intuizione o rivelazione? Di cosa si tratta?</li> <li>• Dove ho sperimentato un senso di armonia con gli altri mentre condividevamo l'uno con l'altro?</li> </ul> </li> <li>- Questo secondo giro permette al gruppo di rendersi conto di ciò che li unisce. È qui che i segni dell'azione dello Spirito Santo nel gruppo cominciano a manifestarsi, e la conversazione diventa un'esperienza di discernimento condiviso.</li> </ul>
<b>6. Silenzio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un altro tempo di silenzio è osservato per i partecipanti per notare come sono stati mossi durante il secondo turno e in particolare quali punti chiave sembrano emergere nel gruppo.</li> </ul>
<b>7. Il Terzo Turno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I partecipanti condividono ciò che è emerso dal precedente tempo di silenzio. Possono anche prendere nota dei modi in cui lo Spirito Santo può muovere il gruppo.</li> </ul>
<b>8. Revisione e Proposizione di sintesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il gruppo può brevemente rivedere e riflettere su come la conversazione si è svolta, e decidere i punti principali che andranno a costituire una proposizione di sintesi che sarà consegnata al coordinatore cittadino/zonale.</li> <li>- Il facilitatore conclude con una preghiera e un ringraziamento per la condivisione vissuta</li> </ul>